

# Pdl e Lega congelano il progetto Alles

La Provincia rinvia il voto sull'altro inceneritore di Marghera

CA' CORNER

La decisione  
slitta al 9 marzo



La protesta ieri in Provincia. In alto Francesca Zaccariotto

Per il momento, la maggioranza Pdl-Lega che guida la Provincia ha deciso di non decidere: vuole trovare il modo per dire un «no» unitario alla richiesta di ampliamento a 300 mila tonnellate l'anno dell'impianto di trattamento di rifiuti speciali anche pericolosi avanzato da Alles spa, azienda del gruppo Mantovani. La delibera è stata rinviata al prossimo Consiglio provinciale, il 9 marzo: nel frattempo sarà acquisito il parere negativo espresso nei giorni scorsi dal **Comune di Venezia**. Tema delicato, che vede la maggioranza di centro-destra in difficoltà rispetto al via libera che sta concedendo la Regione Veneto e divisa al suo interno, con il vicepresidente Mario Dalla Vecchia che sta concedendo la Regione Veneto e divisa al suo interno, con il vicepresidente Mario Dalla Tor che si è detto favorevole al progetto.

Ieri, l'Assemblea permanente No Mose e l'Assemblea permanente contro il pericolo chimico si sono dati appuntamento a Ca' Corner. «Il nostro timore è che venga attivata una filiera del trattamento dei rifiuti tossico-nocivi a Porto Marghera, attirando rifiuti industriali da tutt'Italia», sottolinea Stefania Saturnini, portavoce dell'assemblea permanente, «con ulteriore inquinamento dell'area anche per il traffico di mezzi pesanti che impianti così grandi attiverrebbero, per non dire dell'arrivo di rifiuti da altri paesi via nave, visto che si

stanno scavando anche i canali». In arrivo, in Provincia, anche la delibera per il potenziamento dell'impianto Simar, da 18 a 45 mila tonnellate di rifiuti metallici.

Dopo il secco «no» - tonante e inatteso per i colleghi di giunta - già scandito dall'assessore all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia nei giorni scorsi, davanti a posizioni fermamente contrarie non solo dell'opposizione compatta, ma anche di ampi pezzi del Pdl e Lega, per giorni si sono susseguiti gli incontri per trovare il modo di superare il via libera tecnico degli uffici, pur con stringenti prescrizioni. Tutti i partiti evidenziano la mancanza di una pianificazione regionale complessiva, che favorisce lo «spezzatino» autorizzativo, che rischia di trasformare Porto Marghera nella discarica veneta. Pd, Italia dei valori, Rifondazione, Udc hanno firmato un documento - che proporranno come allegato alla delibera di parere Via - che sottolinea come l'ammodernamento dell'impianto risulterebbe in contrasto con la variante Prg di Marghera, che esclude in quanto «incompatibili le industrie insalubri» e basate su «sostanze cancerogene». Da qui la richiesta alla giunta di esprimere parere negativo in commissione Via regionale al progetto Alles. La maggioranza era arrivata in aula con un

emendamento elaborato dal consigliere Pdl Pietro Bortoluzzi che, «evidenziata la mancanza di un piano regionale dei rifiuti speciali, esprime parere politico contrario al progetto per evitare che Marghera divenga la pattumiera del Veneto e veda così negata l'auspicata possibilità di riconversione e riqualificazione del territorio». «Non si può inserire un no politico, in una delibera tecnica», commenta la consigliera Elisabetta Populin. Il rischio - per l'opposizione - è quello dell'annullamento. Anche l'assessore Dalla Vecchia è per giungere a un «no» diretto: «Acquisita la documentazione del Comune, troveremo un modo per giungere a un parere contrario unitario di tutto il Consiglio».

(Roberta De Rossi)

